

IL PERSONAGGIO ALESSANDRO RIMASSA FIRMA «JOBING» CON ANTONIO INCORVAIA

Dipendenti? No, intraprendenti Così passa al contrattacco la «generazione 1000 euro»

Il milanese Alessandro Rimassa. A sinistra, dal film «Generazione 1000 euro» di Massimo Venier, sugli schermi in primavera, realizzato con il sostegno della Film Commission Lombardia



di ELENA REDAELLI

— MILANO —

PERSONAL shopper, wedding planner, travel designer, personal decider, event manager. A sorpresa sono queste le professioni del futuro, figlie di un mercato che sta cambiando, ma anche di una maggiore intraprendenza individuale, incoraggiata dalla crisi economica. Dopo avere dato voce alla «Generazione mille euro» nell'omonimo best-seller del 2006 divenuto il manifesto esistenziale dei precari, Alessandro Rimassa e Antonio Incorvaia tornano in libreria (il 17 febbraio) con una guida dedicata ai 100 lavori più nuovi e richiesti. Il volume si intitolerà «Jobbing» e sarà pubblicato da Sperling e Kupfer. Ad anticipare i contenuti dell'opera - dedicata a chi cerca impiego, lo vuole (o lo deve) cambiare, oppure è indeciso su quali studi intraprendere - è il milanese Alessandro Rimassa, classe 1975, giornalista e autore televisivo.

Dopo un romanzo di straordinario successo, diventato il

vademecum dei precari, che dal 24 aprile approderà anche al cinema, adesso siete autori anche di un saggio. Come è nata l'idea di «Jobbing»?

«Ci è sembrata la continuazione ideale di "Generazione mille euro". In questi tre anni, nei tanti incontri universitari di cui siamo stati relatori, Incorvaia ed io ci siamo resi conto di come i giovani non abbiano molta idea dei lavori per cui studiano. «Jobbing» è dotato di 100 schede - raggruppate in categorie - , ciascuna delle quali incentrata su una professione: formazione consigliata, opportunità di carriera, retribuzione e tendenze di mercato a livello italiano ed europeo. Concludono il libro due appendici su come scrivere il curriculum e sostenere un colloquio di lavoro. Cosa è emerso dalle nostre ricerche? Da una parte i lavori tradizionali si sono rinnovati per via della tecnologia, dall'altra si sono imposti lavori inconsueti, alcuni provenienti direttamente dagli Usa».

Quali, per esempio?

«Tutti quelli legati al mondo del

CRISI
Dopo il vademecum dei precari una guida ai lavori che sopravviveranno

turismo, della moda e del lusso: personal shopper (consulente agli acquisti e consigliere di stile), wedding planner (organizzatore di matrimoni, a partire da un budget indicato dal cliente), travel designer (agente di viaggio per clientela di alto livello), personal decider (organizzatore del tempo libe-

ro del cliente), event manager ed event designer (due figure che si occupano in maniera complementare della comunicazione di un prodotto). Ci sono poi vecchie professioni che hanno assunto un inquadramento inedito: per esempio il vetrinista tradizionale si è trasformato in visual merchandiser, che si occupa di come esporre le merci all'interno dei negozi».

A Milano quali sono le professioni più di tendenza?

«Nel settore del lusso il personal shopper, figura a cui sono dedicate ben 15 agenzie. E' richiesto soprattutto dalla clientela araba e non ha soltanto il compito di gui-

dare i suoi assistiti in un tour per il quadrilatero della moda. Se è fidato, si occupa personalmente di acquistare vestiti e altri oggetti e di farli trovare al cliente in albergo. Poi ci sono tutte le figure collegate alla moda, alla creatività e al design, come il graphic designer, l'industrial designer e l'internal designer. Resistono nonostante tutto le professioni legate al mondo dell'economia e della finanza, così come quelle orientate alla vendita: l'agente rappresentante e il promotore finanziario, ma anche il brand manager, che si occupa di costruire e far affermare la marca aziendale».

La crisi economica che tipo di impatto avrà sul già travagliato mondo del precariato italiano?

«Ci costringerà a diventare imprenditori di noi stessi e a passare dal lavoro dipendente al lavoro "intraprendente" (espressione coniata dal giornalista Walter Passerini per la prefazione al libro, ndr). Bisogna approfittare di questo momento per imporsi con maggiore creatività. Anche perché, quando sarà tornato il sereno, le aziende lanceranno sul mercato progetti nuovi e ci saranno maggiori possibilità per la nostra generazione. Però non facciamoci illusioni: i contratti resteranno precari».

MOVIDA IL LOCALE RIAPRE IN VERSIONE ECO-SOSTENIBILE

La notte giovane si ferma all'Atm

— MILANO —

UN'ICONA MILANESE dell'aperitivo e dell'happy-hour cambia pelle e diventa eco-sostenibile. Oggi a partire dalle 18 l'Atm, storico locale di Milano situato ai Bastioni di Porta Volta 18/a, uno dei locali prediletti dalla movida milanese, riapre i battenti dopo una lunga ristrutturazione che ha visto l'ampliamento del vecchio edificio, unito alla rivalutazione della storica pensilina

risalente agli anni Cinquanta.

Il tutto all'insegna dell'eco-sostenibilità, grazie all'utilizzo di eco-pitture, eco-rivestimenti e pannelli fotovoltaici contro lo spreco di energia elettrica.

Il locale, diventato negli ultimi anni un punto di riferimento della nightlife milanese, rimarrà aperto tutti i giorni della settimana dalle 18 alle 2 di notte. Per informazioni: 366.3514196.

Nella foto, movida a Milano

